
Myanmar: Save the Children, “con crisi politica e conflitto le famiglie hanno perso metà del proprio reddito”

Con la crisi politica e l'escalation del conflitto nel febbraio 2021, le famiglie in Myanmar hanno perso in media più della metà del loro reddito con un'impennata della povertà che rischia di annullare 17 anni di progressi economici. Questo l'allarme lanciato da Save the Children. Secondo l'80% delle famiglie l'alimentazione è la principale preoccupazione e in una su cinque gli adulti rinunciano ai propri pasti per sfamare i loro figli. Un terzo delle famiglie è costretto a prendere in prestito il cibo o si affida all'aiuto di altri per sfamarsi. Tra agosto e ottobre 2020, la crisi economica ha determinato un aumento della percentuale di famiglie che vivono un'insicurezza alimentare moderata o grave. Dal febbraio dello scorso anno il Myanmar ha subito un ulteriore declino economico, con la perdita massiccia di posti di lavoro, la chiusura di aziende e l'indebolimento della valuta nazionale (kyat) che ha colpito le famiglie di tutto il Paese. Anche le famiglie a medio reddito, che dal 2011 avevano beneficiato della crescita economica del Paese, sono ora al di sotto della soglia di povertà. Le famiglie segnalano un aumento medio dei prezzi degli alimenti di base compreso tra il 30% e il 70%. All'inizio di quest'anno, Save the Children ha reso noto che almeno 150.000 bambini sono stati costretti a fuggire dalle loro case a causa della violenza, e i rapporti del mese scorso hanno mostrato che il numero di bambini fuori dalla scuola è raddoppiato negli ultimi due anni. L'organizzazione ha chiesto alla comunità internazionale di fare tutto il possibile per evitare che il Paese precipiti nella povertà di massa e nella fame, e di aumentare i finanziamenti umanitari. “A più di un anno dal colpo di Stato, milioni di bambini non hanno abbastanza da mangiare e le famiglie sono costrette a chiedere l'elemosina o prestiti per sopravvivere. Questi nuovi dati sono particolarmente sconcertanti in un momento in cui la risposta umanitaria è gravemente sotto-finanziata. Nel momento in cui i bambini del Myanmar hanno più bisogno di noi, la comunità internazionale li sta abbandonando”, ha dichiarato Shaheen Chughtai, direttore di Save the Children in Asia.

Patrizia Caiffa